

Chroma key così funziona la fabbrica delle bufale



Laura Pietra

Un laboratorio didattico per bambini organizzato durante la scorsa edizione del Festival della mente di Sarzana

Nuove applicazioni per gli smartphone consentono effetti di sovrapposizione delle immagini al confine tra svago e manipolazione del reale. Se ne parlerà al prossimo Festival della mente a Sarzana

Un incontro ribaltato dove i ragazzi racconteranno agli adulti la loro visione del mondo nell'epoca dei social network. L'idea è nata in una scuola fiorentina e ha preso vita grazie al professor Matteo Biagi che, con l'intento di coinvolgere i suoi alunni nella lettura, ha condensato le loro esperienze emotive in un blog dal titolo emblematico: *Qualcuno con cui correre*. Anche di questo si potrà discutere al Festival della mente che, come ogni anno, tornerà a Sarzana (La Spezia) fra il 30 agosto e l'1 settembre.

Rischi da connessione. Ma il tema del virtuale che distorce il reale avrà ampio spazio nella sezione per bambini e ragazzi. Col laboratorio *Se vedo, credo?* si mostreranno esempi di videomontaggio digitale che falsifica cose, persone e situazioni. «Tale processo - spiega Francesca Gianfranchi, curatrice di questa sezione del festival - avviene soprattutto utilizzando il *chroma key*, una tecnica che sovrappone immagini diverse restituendo un contesto manipolato. Quel che vogliamo indicare è una sorta di modalità di difesa al dilagare delle informazioni ingannevoli, distinguendo nei video ciò che è vero da quel che è solo verosimile».

Si entra così nel concetto di fake news: che non sono notizie sbagliate, esagerate o amplificate, bensì dei falsi appositamente realizzati per indurre prese di posizione attorno a questioni sensibili o di allarme sociale. Si tratta di una delle più subdole strategie di comunicazione attuata attraverso le tecnologie digitali che apre nuove

66

gli eventi in programma in vari luoghi della città
Il costo d'ingresso varia dai 4 agli 8 euro ciascuno

sfide educative, soprattutto per chi sta a contatto coi nativi digitali. Di questo tratteranno lo psicoterapeuta Alberto Pellai e la pedagoga Barbara Tamborini in un workshop rivolto a insegnanti, operatori sociali e studenti universitari. «Si parlerà - riprende Gianfranchi - dei rischi per la salute fisica e psicologica legati all'iperconnessione alla rete, che anche sotto il profilo didattico presenta problematiche nuove rispetto al contesto in cui crebbero le generazioni del passato. Il periodo più delicato è quello dell'età evolutiva e in questo snodo l'educatore deve saper esercitare l'empatia, cioè coinvolgere i ragazzi in attività che, almeno per qualche ora, li allontanano dal mezzo tecnologico».

La 16ª edizione del festival adotta una frase di Abraham Lincoln (1809-1865), presidente degli Stati Uniti: «Il modo migliore per predire il tuo futuro è crearlo». Perché, come ha detto durante la presentazione (16 luglio) la direttrice dell'evento, Benedetta Marietti «la società odierna vive in bilico tra nostalgia del passato e assillo del presente, rischiando di dimenticare che quanto fa oggi avrà inevitabili riflessi sul domani».

s.db.

numero 4 luglio - agosto 2019 ■ ANSPI ■ 7